



Programma Sistema Unico

Titolo Programma

2026 Misure di sostegno per fasce vulnerabili della popolazione del nord-est

Codice Programma

PMCSU0004725010223NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente Proponente

SU00047

Nome Ente Proponente

UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

Coprogrammazione

Si

Codice Ente Coprogrammante	Denominazione Ente Coprogrammante
SU00170	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

CARATTERISTICHE PROGRAMMA

Tipo Programma

Servizio Civile Universale

Occasione di incontro/confronto con i giovani

L'ente proponente il programma UILDM, e l'ente coprogrammante Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, in collaborazione con l'ente rete Associazione "Terra e Libertà", realizzeranno un'occasione di incontro/confronto, in presenza o da remoto, coinvolgendo tutti gli operatori volontari e le operatrici volontarie del servizio civile universale (OV SCU) impegnati nei singoli progetti di questo programma. Lo scopo è di far condividere il senso del programma, di rafforzare l'appartenenza al Servizio civile universale e il proprio contributo in favore della "difesa della Patria non armata e nonviolenta". Gli OVSCU avranno un'ulteriore occasione di crescita attraverso la condivisione delle esperienze vissute nei singoli progetti. Saranno coinvolti nell'incontro anche gli OLP e altre figure dell'Ente. L'incontro sarà realizzato non prima del 5° mese di servizio, per permettere a tutti gli OVSCU coinvolti di avere svolto importanti e numerose attività di servizio, da condividere con gli altri e da ricondurre con agevolezza a senso più ampio rispetto all'operato nel proprio progetto. L'incontro è conseguente ad una fase di lavori di gruppo che gli OVSCU svolgeranno nelle proprie sedi, funzionale al coinvolgimento di tutti per la buona riuscita dell'incontro.

Modalità di realizzazione

FASE 1

Nei mesi precedenti l'occasione di incontro/confronto l'associazione Terra e Libertà coordinerà gli OVSCU nella realizzazione dei prodotti multimediali da condividere durante l'incontro e preparerà con loro la scaletta dell'incontro. Il lavoro di realizzazione di questi prodotti darà modo agli OVSCU di portare avanti, in parallelo, un contesto del proprio operare a livello locale con un senso

identitario e di appartenenza di livello nazionale. Saranno realizzati prodotti audio/video basati su ricerche e interviste sui seguenti 3 temi:

- 1) "Testimoni della Nonviolenza, della Pace e della difesa dei Diritti Umani"
- 2) "Impatto del Servizio civile: dalla quotidianità delle attività all'Agenda 2030"
- 3) "Operatori volontari: attori del Servizio civile"

FASE 2

Realizzazione dell'incontro con tutti gli OVSCU impiegati nei progetti del programma. L'associazione Terra e Libertà organizzerà la logistica dell'incontro definendo, insieme alle sedi coinvolte: data, luogo, orari e modalità di presentazione/condivisione dei prodotti realizzati. La prima parte dell'incontro sarà dedicata alla condivisione delle proprie esperienze di servizio, riconducendole agli obiettivi dell'agenda 2030 e alla visione complessiva del programma, mentre la seconda parte sarà dedicata alla presentazione dei prodotti realizzati. Durante l'incontro saranno messi in risalto i risultati raggiunti grazie alle attività progettuali e le competenze acquisite o sviluppate da parte degli OVSCU.

FASE 3

I prodotti multimediali realizzati saranno utilizzati per migliorare la cultura del servizio civile di tutte le sedi di attuazione degli enti coinvolti. Utilizzando la trasmissione Radiofonica in onda su radio FinestrAperta.it, con la rubrica "Roba da Servizio Civile", potranno essere valorizzati e diffusi i prodotti realizzati dagli OVSCU.

Il materiale prodotto sarà utilizzato anche per rinnovare e migliorare la proposta della formazione generale e specifica del servizio civile nonché della disseminazione dei suoi valori e delle sue attività.

Attività di comunicazione e disseminazione

Il piano garantisce una comunicazione efficace e una disseminazione capillare delle informazioni relative al programma di Servizio Civile Universale e ai suoi progetti, promuovendo trasparenza, accessibilità e partecipazione. Grazie al contributo dell'ente rete CNESC ETS si valorizzerà l'impatto del programma sul piano nazionale e di contributo agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Obiettivi

- Informare la cittadinanza e gli stakeholder sul valore sociale del programma SCU
- Promuovere la partecipazione consapevole dei giovani
- Rafforzare il senso di comunità e responsabilità collettiva verso i soggetti fragili

Target

Comunità locali, giovani, destinatari, famiglie, scuole, enti del terzo settore, servizi socio-sanitari

Attività e tempi

1. Lancio (2-3 mesi prima dell'avvio)

- Comunicati congiunti degli enti coprogrammanti sui siti web e tramite social
- Campagna social: annuncio del programma con grafiche inclusive e hashtag dedicati (#SCUinclusione)

2. Inizio progetto (durante il primo mese di realizzazione)

- Podcast e rubrica dedicati: Radio FinestrAperta (UILDM), interviste a operatori e giovani coinvolti

- Materiale audiovisivo di presentazione sui canali YouTube e rilanciati dai social
- Diffusione sui territori di realizzazione a cura delle sedi locali

3. Durante l'attuazione (dal terzo all'undicesimo mese di realizzazione)

- Rubrica online: aggiornamenti sull'impatto dei progetti, storie, focus tematici (inclusione, scuola, autonomia)

- Campagna social tematica in tre fasi: "Io partecipo" (inizio), "Cosa stiamo costruendo" (metà servizio), "I risultati parlano" (fine), rilanciati dall'ente rete CNESC ETS

- Disseminazione sui territori coinvolti: eventi locali (giornate dell'inclusione, laboratori aperti) in collaborazione con scuole, enti e servizi in relazione alle attività progettuali.

- Festival Nazionale del Servizio Civile in collaborazione col l'ente rete CNESC ETS, sulle tematiche degli obiettivi dell'Agenda 2030 coinvolgendo gli OV

4. Chiusura e valorizzazione (ultimo mese di realizzazione)

- Schema report di impatto pubblicato sui siti degli enti e distribuito agli stakeholder
- Conferenza nazionale sul Rapporto di fine programma in collaborazione ente rete

CNESC, con focus specifici su tematiche del programma e l'Agenda 2030

Canali utilizzati

- Siti web enti coprogrammanti
- Rubriche "Roba da servizio civile" Radio FinestrAperta e podcast Civico 52
- Tutti i Social network con le seguenti modalità:

-Giovani 15–35 anni

Instagram, storytelling visuale, reel, brevi interviste a OV, forte impatto emotivo, alta partecipazione giovanile

TikTok, video brevi, creativi, dietro le quinte, sfide, testimonianze, altissima visibilità se il contenuto dinamico e autentico

YouTube/YouTube Shorts, per video reportage, mini-documentari, testimonianze, vlog. Shorts perfetto per la fascia giovane in formato reel

WhatsApp canali/liste broadcast, diffusione diretta di aggiornamenti a gruppi o follower, raggiungibilità immediata e personale

-Adulti e target specifici

Facebook Target 25–65 anni, per mantenere aggiornati stakeholder, partner, famiglie, gruppi locali, post istituzionali condivisibili

Telegram Target: attivisti, universitari, tech-savvy, canali tematici e aggiornamenti puntuali, gestione semplice, condivisione rapida

-Nicchie giovanili

LinkedIn Target studenti universitari, giovani professionisti, per valorizzare il servizio civile come esperienza curricolare o pre-professionale, connessioni con enti, università

BeReal Target: 16–25 anni, per mostrare in modo autentico, senza filtri la quotidianità dei progetti

Per un'azione efficace sarà utilizzata una strategia multicanale: Instagram + TikTok per il grande pubblico giovanile, YouTube + WhatsApp per approfondimenti e fidelizzazione, Facebook + LinkedIn per la comunicazione istituzionale e per adulti/enti. Tutte le attività saranno coordinate dagli uffici comunicazione degli enti coprogrammanti, con il coinvolgimento dei referenti territoriali e degli OV SCU.

Standard qualitativi

Accessibilità

Per facilitare i giovani in termini di accesso alle informazioni sull'iter di partecipazione al servizio civile, saranno compiute le seguenti azioni:

- realizzazione della scheda informativa sul progetto da scegliere, per la corretta compilazione della domanda on line, redatta in modo semplice, sintetico, fruibile da smartphone
- siti specificatamente dedicati al servizio civile ed aree dei siti istituzionali degli enti coprogrammanti, con informazioni di supporto alla scelta dei progetti e all'iter di partecipazione, con i contatti per avere supporto alla presentazione della domanda
- attivazione di sportelli informativi telefonici e supporto alla presentazione della domanda
- distribuzione di materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni;
- acquisto a diffusione di post targhetizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile;
- Open day di orientamento e informazioni per favorire le scelte e le candidature sui progetti più in linea con aspettative e bisogni dei giovani;
- pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali locali;
- realizzazione di video in collaborazione con i volontari o ex volontari in servizio civile, da diffondere sui social;
- invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targhetizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, Informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- affissione locandine e distribuzione di volantini informativi

Supporto ai giovani volontari

-Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, formato e aggiornato per esercitare il ruolo di riferimento per il coordinamento delle attività ma tenendo ben presente l'ambito della relazione di aiuto che spende nei confronti degli operatori volontari. Sarà una costante "guida" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'OLP, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza

di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio. Questo avviene affiancando il volontario nelle attività ma anche creando periodici spazi di confronto di gruppo e individuali, in cui approfondire e comprendere meglio situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà.

-Il volontario è accompagnato nella sua esperienza anche dal Responsabile di sede/ente di accoglienza. Tale figura svolge una funzione di tutoraggio organizzando incontri periodici che coinvolgono i volontari dei progetti sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia su eventuali criticità che possono emergere durante l'anno, anche nella relazione con l'OLP.

-Il volontario è supportato anche dal personale della struttura di gestione del Servizio civile, che filtra e supporta direttamente i volontari che ne hanno bisogno, coinvolgendo, se necessario, il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale per affrontare eventuali criticità che dovessero emergere nel rapporto con la propria sede di servizio.

Apprendimento dell'operatore volontario

L'esperienza del Servizio Civile rientra nell'ambito dell'educazione non formale, coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso le attività di servizio e attraverso i momenti formativi obbligatori. Il percorso di apprendimento dei volontari è facilitato quindi da diverse figure: lo staff dei formatori, gli esperti di tutoraggio e, in particolare, dall'OLP che accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità dell'intervento progettuale. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti e difficilmente collegabili alle competenze che ne emergono. Questo processo supporta il giovane anche nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Gli enti coinvolti nel programma, consapevoli che il processo di apprendimento avviene gradualmente, attiveranno un inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede in modo graduale e sostenibile, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente. Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare, verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità.

Utilità per la collettività e per i giovani

Giovani

-matureranno competenze personali e professionali, di tipo trasversale e hard skill, sociali e civiche che gli consentiranno, in modo efficace e costruttivo di partecipare alla vita sociale e migliorare la propria occupabilità: capacità di lavorare in gruppo, con autonomia e senso di responsabilità, gestire costruttivamente conflitti e relazioni. Oltre a competenze specifiche legate alle attività che favoriscono l'inclusione sociale e in particolare alla capacità di lavorare in interventi educativi e di prossimità.

-potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche, ma anche delle potenzialità del territorio che possono produrre un cambiamento

-acquisiranno consapevolezza e si sentiranno protagonisti del proprio territorio: avranno maggiori strumenti per portare istanze, non solo individuali ma collettive, per affrontare i problemi con propositività e attivare processi di trasformazione

-opportunità di crescere dal punto di vista umano e civico: il programma permette di sperimentarsi in contesti comunitari, di sviluppare senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà

Collettività

-il programma ha un impatto sull'inclusione delle persone fragili dei territori coinvolti, sostenute attraverso azioni di supporto sociale, accesso a servizi e occasioni di socialità, assistenza, ma soprattutto messe al centro di tali interventi e quindi maggiormente valorizzate

-promuove la costruzione di reti nel territorio, attivando, competenze comunitarie e rafforzando la coesione sociale per generare un impatto sugli stakeholder da protrarre sul medio/lungo periodo

- il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma rende l'operatore volontario "una sentinella" per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione
- consolida ed apre il dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie risorse mettendole a frutto per il bene comune

Ulteriori standard qualitativi

In tutti i progetti del programma è prevista la misura aggiuntiva "Tutoraggio", finalizzata alla emersione, valorizzazione dell'esperienza di servizio civile in termini di contributo alla comunità e in termini di competenze acquisite/sviluppate che migliorano la propria occupabilità. Il percorso di tutoraggio offre inoltre numerosi spunti, strumenti e indicazioni per progettare un proprio percorso formativo e/o professionale, fruire delle risorse territoriali e delle opportunità disponibili anche al di fuori del nostro Paese.

In tutti i progetti che hanno posizioni riservate a giovani con minori opportunità sono previste attività di coinvolgimento e supporto per limitare eventuali difficoltà di servizio e garantire un'esperienza formativa e tutelata.

ELENCO PROGETTI

Titolo Progetto	Numero Posti Progetto
I CALZINI SPAIATI 2026	8
MANO NELLA MANO 2026	4
PER UNA COMUNITA' EDUCANTE 2026	10
2026 Attivi e protagonisti	26
2026 Insieme per la cultura	10

Riepilogo Dati Programma

Numero Tot Progetti	Numero Tot Volontari	Durata Programma (Mesi)
5	58	12

Conteggio Progetti con Ulteriori Misure Eventualmente Adottate

Progetti con GMO	Progetti con max 3 mesi UE	Progetti con max 3 mesi tutoraggio	Progetti con GMO e max 3 mesi UE	Progetti con GMO e max 3 mesi tutoraggio
0	0	0	0	5

SETTORI

Codifica	Settore
E	Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
A	Assistenza

OBIETTIVI

Codifica	Obiettivo	Descrizione

D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO AZIONE

Codifica	AmbitoAzione
C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

TERRITORIO/RETI

Territorio

NAZIONALE – INTERREGIONALE

Reti

Si

Codice Fiscale	Denominazione
97390560585	Associazione TERRA E LIBERTÀ
97104610585	CONFERENZA NAZIONALE DEGLI ENTI PER IL SERVIZIO CIVILE ETS

DESCRIZIONE CORNICE DEL PROGRAMMA

Territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare

Il territorio di riferimento del programma comprende le regioni del Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. All'interno di queste regioni, gli interventi si concentrano su province e comuni specifici: Verona (VR), Treviso (TV), Venezia (VE), Chioggia (VE), Padova (PD), Bologna (BO), Udine (UD), Gorizia (GO), Majano (UD), Osoppo (UD), Vicenza (VI), Brescia (BS), Cremona (CR), Piacenza (PC), Mantova (MN), Lodi (LO).

Il programma si inserisce in un contesto sociale ed economico caratterizzato dalla presenza significativa di fasce vulnerabili della popolazione. Un aspetto rilevante è l'incremento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), che nell'anno scolastico 2023/2024 rappresentavano il 4,8% degli iscritti nelle scuole italiane, con una concentrazione maggiore nelle regioni del Nord-Ovest (5,5%) e del Centro (4,7%). Le principali tipologie di BES includono disabilità fisica (31,5%), psichica (16,2%), Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (15,4%), disabilità sensoriale (6,9%), oltre a difficoltà linguistiche, culturali o disagi familiari. Nonostante i progressi, l'inclusione scolastica affronta criticità quali la mancanza di docenti di sostegno formati e la carenza di strutture scolastiche accessibili. Quasi un terzo degli studenti (28%) sperimenta difficoltà nella didattica, partecipazione o comunicazione, evidenziando il bisogno di adattare il materiale didattico.

Il contesto include anche una vasta popolazione di persone con disabilità, che presentano gravi limitazioni nell'accesso a cure, servizi territoriali e istruzione. La disabilità è fortemente correlata alla povertà, con quasi una persona disabile su tre (32,1%) a rischio, e le loro famiglie con un reddito inferiore rispetto alla media nazionale. Una quota preoccupante di persone disabili gravi vive da sola (circa un terzo, che sale al 42% tra gli over 75), evidenziando una diffusa condizione di vulnerabilità.

La povertà assoluta in Italia ha interessato circa 5,7 milioni di individui nel 2024, seppur con un'incidenza maggiore nel Mezzogiorno e nelle famiglie numerose, specie quelle con minori. Anche le regioni del Nord-Est considerate nel programma presentano tassi significativi di popolazione in povertà e famiglie in gravi difficoltà economiche: nel Veneto circa il 9,5% e 130.000 famiglie, in Lombardia il 9,2% della popolazione e il 10,3% delle famiglie, in Friuli Venezia Giulia il 7,8% della popolazione e il 7,6% delle famiglie. Le cause di questa fragilità

economica sono: disoccupazione, precariato, basse retribuzioni, carichi familiari e malattie croniche, con un impatto notevole sull'esclusione sociale e l'accesso a servizi essenziali.

I minori stranieri rappresentano una quota significativa della popolazione minorile (circa 780.000 in Italia, il 5,6%), con una maggiore concentrazione nel Nord e Centro. Nelle regioni target del programma, la loro incidenza varia dal 5,7% in Emilia-Romagna al 7,6% in Lombardia. Affrontano sfide legate a barriere linguistiche e culturali, disuguaglianze socioeconomiche, discriminazione e mancanza di accesso a servizi adeguati, rendendo fondamentali politiche e interventi equi e inclusivi. Molti studenti stranieri (68,5% nel pubblico) rientrano nella categoria BES.

In questo quadro evidenziamo i bisogni prevalenti a cui il programma intende rispondere:

- Per persone con varie tipologie di disabilità (minorì e adulti): assistenza per l'accesso alle cure, opportunità formative, supporto per l'autonomia e le scelte quotidiane, e mobilità per accedere a servizi e socializzazione.

- Per studenti con BES: accesso a supporti didattici e tecnologie assistive, supporto per la partecipazione ad attività extrascolastiche in collaborazione con le realtà educative e culturali dei territori, proposte con metodologie di didattica inclusiva, insegnanti formati, strutture accessibili, programmi di formazione/sensibilizzazione per il personale scolastico, e sostegno per Piani Educativi Personalizzati.

- Per minori stranieri: accesso a servizi di accoglienza/sostegno per l'integrazione, assistenza legale/protezione dai rischi della migrazione, istruzione di qualità (linguistico-culturale), supporto per mantenere legami familiari, e accesso a servizi sanitari/psicologici.

- Per minori e giovani a rischio di disagio sociale e isolamento: istruzione di qualità, orientamento su opportunità formative/culturali, creazione di opportunità culturali, supporto emotivo/psicologico, accesso a servizi sanitari/prevenzione, sostegno per lo sviluppo di competenze sociali/resilienza, e sensibilizzazione della comunità.

- Per singoli e famiglie in condizione di fragilità temporanea o strutturale: strutture di accoglienza, accesso a servizi di sostegno sociale/economico (finanziario, alimentare, alloggi temporanei), supporto psicologico/consulenza, opportunità di formazione/inserimento lavorativo, e accesso a servizi sanitari/assistenza medica.

Ci proponiamo, con il programma, alcuni importanti aspetti da innovare, che si legano intrinsecamente ai bisogni: migliorare l'accessibilità non solo fisica ma anche culturale e sociale ai servizi e alle opportunità, promuovere l'autonomia e l'empowerment dei destinatari, favorire l'integrazione dei minori stranieri superando le barriere culturali, costruire comunità educanti e accoglienti che supportino attivamente i soggetti fragili, contrastare la povertà multidimensionale fornendo supporto integrato.

Relazione tra progetti e programma

Il programma si propone come risposta ai complessi bisogni sociali, economici e culturali identificati nel territorio del Nord-Est Italia, agendo nell'ambito del sostegno, dell'inclusione e della partecipazione delle persone fragili. La visione strategica complessiva è quella di promuovere l'autonomia, l'inclusione sociale e il benessere delle fasce vulnerabili attraverso un approccio integrato e la collaborazione tra gli enti coprogrammanti. Il programma si allinea agli Obiettivi dell'Agenda 2030, focalizzandosi in particolare su: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva (Obiettivo 4) e Ridurre le ineguaglianze (Obiettivo 10).

Ciascun progetto contribuisce in modo specifico al raggiungimento di questi obiettivi e alla realizzazione della visione del programma:

- 2026 Attivi e protagonisti: si colloca nel settore Assistenza Persone con disabilità (A1). Contribuisce agli obiettivi del programma promuovendo l'inclusione sociale, economica e politica (Target 10.2), garantendo pari opportunità e riducendo le disuguaglianze (Target 10.3). Supporta inoltre l'accesso all'istruzione (Target 4.1, 4.5) e ambienti di apprendimento inclusivi (Target 4.a). Attraverso sportelli informativi, accompagnamenti per l'accesso a cure/servizi/formazione/socializzazione, laboratori inclusivi e campagne di sensibilizzazione, il progetto mira a tutelare i diritti delle persone con disabilità e facilitare la loro partecipazione attiva nella comunità.

- 2026 Insieme per la cultura: opera nell'Animazione culturale verso i giovani (E2) e Tutoraggio scolastico (E9). Contribuisce alla riduzione delle disuguaglianze e alla promozione dell'inclusione (Target 10.2, 10.3), garantendo l'accesso a un'istruzione di qualità (Target 4.1, 4.5), aumentando le competenze necessarie per l'occupazione (Target 4.4) e creando ambienti di apprendimento inclusivi (Target 4.a). Contrasta il disagio giovanile, specie per i giovani fragili/BES, offrendo laboratori, tutorato, opportunità culturali e di orientamento, e promuovendo apprendimento non formale.

- PER UNA COMUNITÀ EDUCANTE 2026: rientra nell'Animazione di comunità (E4). Contribuisce all'inclusione sociale e alla riduzione delle disuguaglianze (Target 10.2, 10.3) e supporta obiettivi educativi (Target 4.1, 4.4, 4.5). Favorendo l'inclusione sociale di persone in

case-famiglia, famiglie in difficoltà economica e persone con disagio in strada, attraverso interventi multidimensionali (empowerment, sperimentazione autonomie, attività scolastiche/occupazionali, distribuzione alimenti) e la costruzione di una comunità accogliente (eventi, laboratori, comunicazione), affronta la fragilità a più livelli e promuove la resilienza individuale e collettiva.

- MANO NELLA MANO 2026: è focalizzato sull'Assistenza Persone con disabilità (A1). Contribuisce significativamente all'inclusione (Target 10.2, 10.3), allo sviluppo di competenze (Target 4.4), all'accesso equo all'istruzione (Target 4.5) e all'accessibilità delle strutture (Target 4.a). Potenzia i servizi per l'empowerment e l'inclusione sociale di adulti con disabilità o in disagio, attraverso laboratori di sviluppo abilità (anche occupazionali), attività ricreative/sportive e azioni di sensibilizzazione della cittadinanza, favorendo l'autonomia e l'integrazione.

- I CALZINI SPAIATI 2026: si inserisce nell'Animazione di comunità (E4). Contribuisce ampiamente agli obiettivi di inclusione (Target 10.2, 10.3) e istruzione/competenze (Target 4.1, 4.4, 4.5, 4.a). Sostenendo il compito educativo della comunità, fornisce ai destinatari (singoli e famiglie) gli strumenti per l'autonomia. Attraverso attività sportive/sociali, supporto alle fragilità locali (distribuzione viveri, spazio di ascolto), supporto scolastico (disabilità, giovani fragili), empowerment per adulti con disabilità (competenze occupazionali) e azioni di sensibilizzazione, il progetto mira a creare una comunità accogliente e promuovere la cultura dell'inclusione.

La sinergia tra questi progetti, ciascuno con il suo focus specifico ma tutti orientati verso l'inclusione e il supporto delle fasce vulnerabili, definisce la strategia integrata del programma per affrontare le sfide del contesto territoriale e rispondere ai bisogni emersi, contribuendo in maniera congiunta agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Tabella 1 Territorio del programma

Distribuzione geografica del programma



Tabella 2 Impatto programma

		Allineamento progetti agli Obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030 (per target)					
		SDG 10 - Disuguaglianze (Target 10.2)	SDG 10 - Disuguaglianze (Target 10.3)	SDG 4 - Educazione (Target 4.1)	SDG 4 - Educazione (Target 4.4)	SDG 4 - Educazione (Target 4.5)	SDG 4 - Educazione (Target 4.a)
Progetto	2026 attivi e protagonisti						
	2026 i calzini spaiati						
	2026 insieme per la cultura						
	2026 mano nella mano						
	2026 per una comunità educante						

Tabella 3 Standard qualitativi: utilità per i giovani

Competenze acquisite dagli Operatori volontari SCU

